STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2021-2027

Titolo della Strategia:

Una Comunità Educante al Futuro: la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile 2030 per San Rocco – Monza

1. Area geografica interessata dalla strategia: *(art. 29 c.1 lett. a Reg UE 2021/1060)*

Ambiti di trasformazione e aree dismesse del quartiere

Spazi aperti del quartiere e rete della naturalità diffusa

Istituti scolastici oggetto di intervento di riqualificazione edilizia

Figura 1 – area di intervento

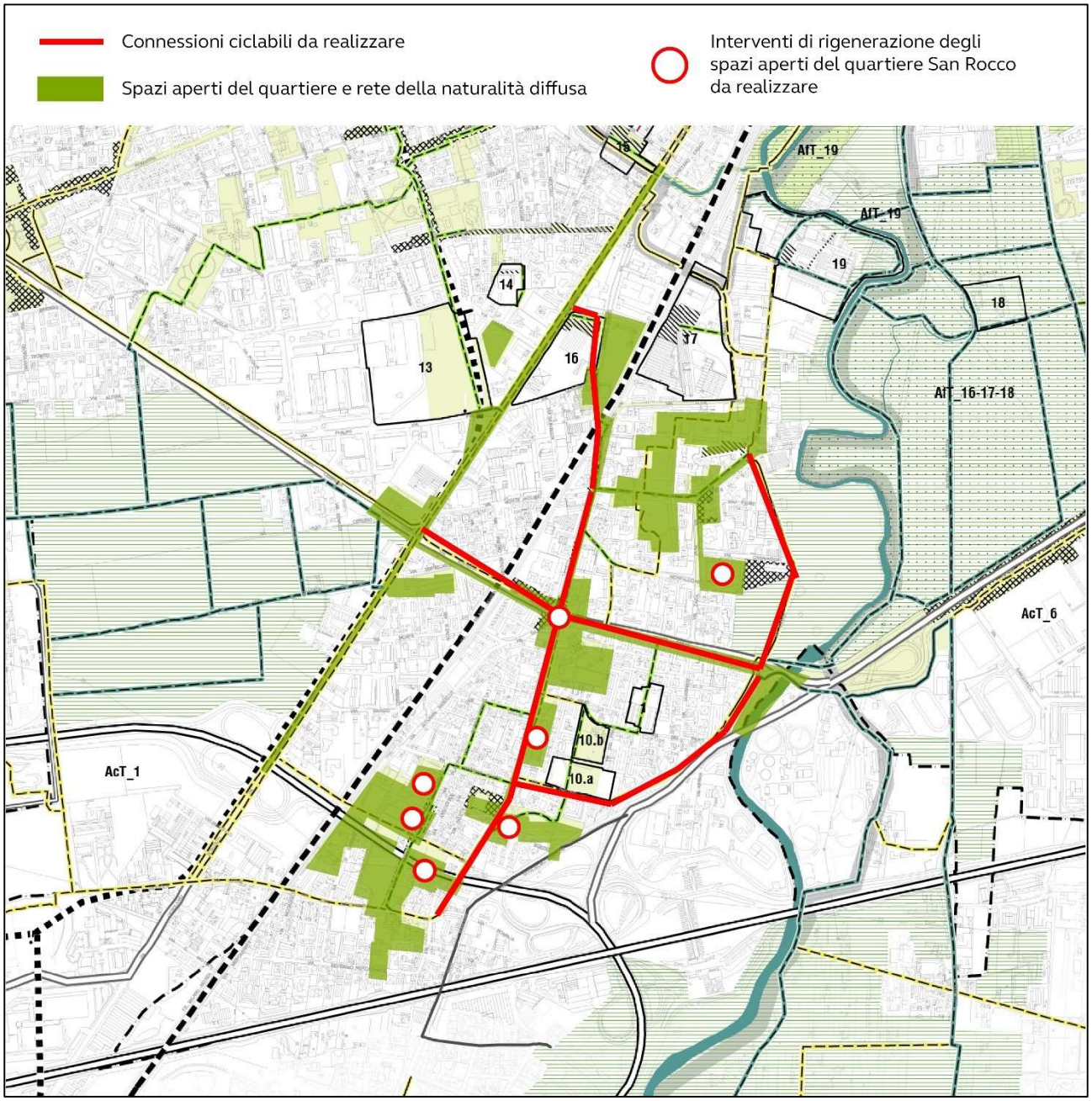

Figura 2 – Interventi di rigenerazione dello spazio aperto e connessioni ciclabili da realizzare

AMBITO TERRITORIALE

IL QUARTIERE SAN ROCCO si trova a sud ovest del centro storico di Monza, vicino alla sponda destra del fiume Lambro e comprende le zone di Sant'Alessandro e Casignolo.

San Rocco nasce come un borgo di poche case costruite sulla storica via Romana che univa Milano alla Valtellina. Vi sono importanti testimonianze storiche come la cascina del Casletto (dal latino "castellettum" ovvero villaggio, borgata) che risale al 1210 ed era a presidio della Roggia di San Lorenzo che aveva funzione motrice per il Mulino detto "de abbate". Altre testimonianze storiche sono Villa Bellini, il Molino di Occhiate, la Fossati-Lamperti e la Cascina Pelucca. La Parrocchia di San Rocco fu istituita nel 1848 e la vecchia chiesa fu costruita intorno al 1850. La chiesa funzionò come tale fino al 1935. Dal 1926 infatti,

aumentata ulteriormente la popolazione, si cominciò a raccogliere il denaro per costruire il nuovo edificio. I lavori della nuova e attuale chiesa iniziarono con il parroco Don Ambrogio Gilardi nel 1931 e la consacrazione del cardinale Schuster si tenne il 2 ottobre del 1937. La chiesa vecchia è stata sconsacrata.

Il quartiere, nel tempo, è stato oggetto di profonde trasformazioni: da quartiere contadino a luogo di sviluppo industriale. Fin dagli anni Cinquanta ha accolto notevoli flussi migratori. Ad arrivare per primi sono stati giovani (e non solo) meridionali attratti dalle offerte di lavoro delle fabbriche monzesi e di quelle della vicina Sesto San Giovanni. Successivamente, a partire da metà degli anni Ottanta, si sono insediate nel quartiere numerose comunità straniere, in particolare nordafricane, sudamericane e cingalesi. La parrocchia, le associazioni sportive e culturali e il Comune hanno sempre lanciato iniziative mirate per insegnare la lingua italiana, per aiutare i più bisognosi, per vivacizzare culturalmente il quartiere e per contrastare la dispersione scolastica.

Il Centro Civico e la Consulta di quartiere, la biblioteca, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, la parrocchia, le associazioni sportive, culturali e ricreative sono dei punti di riferimento solidi per tutti i cittadini del quartiere.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale: *(art. 29 c.1 lett.b Reg UE 2021/1060)*

Il quartiere di San Rocco è l'oggetto dell'intervento progettuale. Collocato a sud ovest del centro storico di Monza, vicino alla sponda destra del fiume Lambro, comprende anche le zone di Sant'Alessandro e Casignolo. Nel corso degli anni il quartiere è stato oggetto di profonde trasformazioni sia sociali sia strutturali, che ne hanno caratterizzato la storia e quindi il presente. Da quartiere contadino, nel corso degli anni del boom produttivo post-bellico ha vissuto un forte sviluppo industriale, di cui tuttavia oggi non resta pressoché alcuna traccia. San Rocco originariamente era nato come un borgo di poche case costruite sulla storica via romana che univa Milano alla Valtellina, ma è solo nel corso del '900, con la crescita importante della sua popolazione, che assume le caratteristiche attuali. La forte crescita demografica è legata alla vicinanza con il confinante comune di Sesto San Giovanni, luogo di concentrazione di attività industriali a lungo fonte di lavoro e sviluppo per l'intera area, per il quale ha assunto il ruolo di zona di insediamento delle residenze di molti lavoratori ivi impiegati.

ESIGENZE:

Necessità di spazi accessibili, incubatori di attività. La ricerca di spazi disponibili per la promozione di attività ricreative e culturali rappresenta un elemento di criticità, soprattutto per i giovani. In particolare la porzione sud del quartiere presenta una precisa conformazione dello spazio privato, ma anche dello spazio pubblico, che fatica a diventare un luogo centrale di relazioni. I tessuti sono caratterizzati da un'omogeneità architettonica riconoscibile e sono composti da edifici residenziali pluripiano isolati su lotto, con un'alta densità abitativa. Il quartiere di San Rocco risulta anche particolarmente svantaggiato da un punto di vista urbanistico per il fatto di vivere importanti cesure spaziali date proprio dalla localizzazione degli assi di trasporto.

Rigenerazione del ruolo catalizzatore dell'IC Koinè, inficiato dalla mancanza di continuità nella direzione scolastica negli ultimi anni. Un discorso specifico merita la scuola. L'IC Koinè aveva un ruolo nel quartiere che andava ben oltre la normale didattica e costituiva un importantissimo elemento aggregativo della rete. Da anni questa funzione non è più esercitata. La causa principale può essere individuata nel frequente turnover dei dirigenti scolastici dovuto alla "criticità" delle problematiche del complesso scolastico. Risultato è il fenomeno di "fuga dal quartiere" evidenziato dai dati di trend temporale. Un primo focus su offerta e domanda di servizi educativi nel quartiere S. Rocco mostra infatti come il rapporto diminuisca all'aumentare del livello dello stesso, infatti se la scuola dell'infanzia è occupata al 76% della sua capienza, questo dato scende di 10 punti percentuali nella scuola primaria e di ben 30 punti percentuali in relazione alla scuola secondaria di primo grado delineando un trend decrescente.

Tabella 5 – offerta e domanda servizi scolastici del quartiere S.Rocco a confronto col resto della città di Monza (anno 2015/2016)

	DENOMINAZIONE	**CAPACITÀ MASSIMA**	**ISCRITTI**	**RAPPORTO**
			2015/16	**2015/16**
INFANZIA	S. Rocco	174	120	69%
	S. Rocco Succursale	74	69	93%
	Tot Scuole Infanzia S. Rocco	**248**	**189**	**76%**
	Tot altre Scuole Infanzia di Monza	*1 177*	*987*	*84%*
PRIMARIA	Zara	383	282	74%
	Omero	234	151	65%
	S. Alessandro	182	86	47%
	Tot Scuole Primarie 1° Grado a S. Rocco	**799**	**519**	**65%**
	Tot altre Scuole Primarie di Monza	*5 573*	*4 247*	*76%*
SECONDARIA	Pertini	588	275	47%
	Tot Scuole Secondarie di 1° Grado a S. Rocco	**588**	**275**	**47%**
	Tot altre Scuole Secondarie di Monza	*3 444*	*2 793*	*81%*

Fonte: rielaborazione su dati PGT Monza

Occorre inoltre un intervento sull'offerta educativa della scuola nel suo insieme. L'I.C. ha infatti registrato negli ultimi anni performance sempre negative. Dall'analisi dei dati diacronici che coprono gli anni dal 2013 al 2021 si può infatti notare un generale peggioramento dei risultati degli alunni, sia della scuola primaria che secondaria inferiore. In tutti i casi considerati (seconde elementari, quinte elementari e terza media) si registra dal 2014 in avanti una serie di risultati negativi nei punteggi delle competenze di Italiano e Matematica, rispetto al resto della regione Lombardia, rispetto alla media della più ampia Area Nord-Ovest e dell'intero paese. La classe quinta è la classe che ha fatto registrare, ormai da sette anni, punteggi sempre significativamente più bassi rispetto alla media nazionale, dato principale a cui l'istituto fa riferimento.

Tabella 6 - andamento risultati test INVALSI per le classi 5 della Scuola Primaria (materia: ITALIANO)

Istituzione scolastica nel suo complesso										
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del *cheating* [1a]	Esiti degli studenti al netto del *cheating* nella stessa scala del rapporto nazionale [1d]	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con *background*familiare simile [2]	*Background*familiare mediano degli studenti [3 4]	Punteggio Lombardia [5]	Punteggio Nord ovest [5]	Punteggio Italia [5]	Punteggio percentuale osservato [6]	*Cheating* in percentuale [7]
2013-14	MIIC8AH00L	60,0	195,7	+0,4	basso				61,0	1,4
2014-15	MIIC8AH00L	51,7	188,4	-5,3	basso				51,7	0,0
2015-16	MIIC8AH00L	62,3	195,9	-0,1	medio-basso				62,5	0,2
2016-17	MIIC8AH00L	53,2	194,9	-1,9	basso				53,4	0,3
2017-18	MIIC8AH00L	54,5	186,3	-7,0	medio-basso				54,9	0,7
2018-19	MIIC8AH00L	50,6	180,4	-10,7	basso				50,7	0,2
2020-21	MBIC8AH00D	44,3	187,1	-5,9	basso				44,4	0,3

Fonte: Rilevazioni nazionali degli apprendimenti AA.SS. 2013/2021 I.C. Koinè - Monza

Tabella 7 – andamento risultati test INVALSI per le classi 5 della Scuola Primaria (materia: MATEMATICA)

Istituzione scolastica nel suo complesso										
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del *cheating* [1a]	Esiti degli studenti al netto del *cheating* nella stessa scala del rapporto nazionale [1d]	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con *background*familiare simile [2]	*Background*familiare mediano degli studenti [3 4]	Punteggio Lombardia [5]	Punteggio Nord ovest [5]	Punteggio Italia [5]	Punteggio percentuale osservato [6]	*Cheating* in percentuale [7]
2013-14	MIIC8AH00L	60,7	194,0	-0,3	basso				62,0	1,7
2014-15	MIIC8AH00L	47,2	185,5	-6,8	basso				47,2	0,0
2015-16	MIIC8AH00L	45,0	184,1	-9,2	medio-basso				45,0	0,0
2016-17	MIIC8AH00L	51,5	194,6	-3,2	basso				52,0	0,8
2017-18	MIIC8AH00L	39,5	182,3	-13,4	medio-basso				39,6	0,5
2018-19	MIIC8AH00L	50,4	186,3	-8,7	basso				50,5	0,2
2020-21	MBIC8AH00D	46,4	181,3	-4,9	basso				46,7	0,5

Fonte: Rilevazioni nazionali degli apprendimenti AA.SS. 2013/2021 I.C. Koinè - Monza

Ciò si manifesta anche scomponendo la popolazione studentesca per lo status socio-culturale di origine (dei genitori), dove si nota da un lato una presenza allineata alla media regionale, d'area e nazionale per quanto riguarda i profili di alta performance nella classe più privilegiata di studenti, ma una sotto-rappresentazione nelle altre categorie. Si registra dunque una concentrazione di difficoltà in chi è già di partenza svantaggiato[1].

Da un punto di vista infrastrutturale, si evidenzia inoltre la necessità di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico, che si presenta come fortemente datato e non sempre in buono stato manutentivo. Le scuole, in particolare, sono state tutte realizzate in un periodo compreso tra gli anni Sessanta e Ottanta e presentano caratteristiche che sono causa di elevati consumi energetici.

Al di fuori dell'ambito scolastico ed educativo si evidenziano invece, da un punto di vista di coinvolgimento locale, segni di ritiro delle forze attive nella partecipazione alla Consulta. Rispetto alla ricchezza delle associazioni elencate che nel tempo hanno partecipato alle sue attività si registrano, purtroppo, l'abbandono di diverse, che non esistono più o hanno fortemente ridotto la propria attività.

Ulteriore necessità è data dalla promozione dell'integrazione delle diverse popolazioni (per background culturale e per età) che abitano il territorio. San Rocco fin dagli anni Cinquanta ha accolto notevoli flussi migratori, in una prima fase individui e famiglie meridionali attratte dalle offerte di lavoro delle fabbriche monzesi e di quelle della vicina Sesto San Giovanni. Successivamente, a partire da metà degli anni Ottanta, si sono insediate nel quartiere numerose comunità straniere, in particolare, tra le nazionalità extra UE, nordafricane, sudamericane e cingalesi. Questo aspetto rappresenta da un lato un elemento di forte potenzialità, descrivendo un quartiere ricco di risorse (umane, culturali, creative) ed energie in formazione, la cui mobilitazione è fondamentale e possibile attraverso la promozione di attività di inclusione e di incentivazione della coesione sociale. Dall'altro è anche un aspetto critico per via delle fisiologiche difficoltà nell'attivare queste risorse, dovute alle diversità e fragilità che le accompagnano e ai potenziali conflitti culturali dovuti all'intersezione di marginalità e diversità.

POTENZIALITA'

Presenza di una forte appartenenza identitaria, a partire dai murales delle strade di San Rocco, dai gruppi rap che qui sono nati. Molti ragazzi che frequentano la scuola sono legatissimi al quartiere dove hanno frequentato tutte le scuole dell'obbligo dall'infanzia, alla primaria alla secondaria. Altrettanto hanno fatto le diverse realtà associative che insistono sul territorio vocate all'obiettivo comune di alimentare la socialità del quartiere stesso.

Solidità delle relazioni. La parrocchia, le associazioni sportive e culturali e il Comune hanno sempre lanciato iniziative mirate per insegnare la lingua italiana alla consistente popolazione straniera, per aiutare i più bisognosi, considerando la particolare concentrazione di popolazione a più basso status socio-economico, per vivacizzare culturalmente il quartiere e per contrastare la dispersione scolastica. Un punto di riferimento per i cittadini è il Centro Civico, sede di molteplici servizi comunali decentrati come l'anagrafe, il vigile di quartiere, il segretariato sociale professionale, oltre al Centro Anziani "Franco Casati". Il Centro Civico offre una serie di corsi culturali e ricreativi per il tempo libero ed è sede della Consulta di quartiere, a cui tutti i cittadini possono partecipare sotto la forma del Volontariato Civico. Le consulte di quartiere sono organismi intermedi, non

elettivi, attraverso i quali l'Amministrazione Comunale avvicina le problematiche di vita dei diversi territori della città, al fine di orientare le proprie scelte di gestione e sviluppo. Rappresentano dunque strumenti di partecipazione attiva dei cittadini alla vita della città, raccogliendo rappresentanti di agenzie educative, sportive, ricreative e culturali (scuola e doposcuola, parrocchia e oratorio, centro giovani, scout, società sportive, associazioni culturali, cooperative sociali, ma anche comitati, organizzazioni di cittadini, singoli cittadini attivi).

Multidimensionalità degli ambiti di consultazione. La Consulta ha permesso di allargare il campo d'azione della rete, andando a toccare anche i temi della vivibilità quotidiana del quartiere in ambito urbanistico, viabilistico e del decoro urbano. Ha dato spazio a iniziative culturali e di recupero della storia del quartiere.

Integrazione e complementarità delle iniziative. Esistono inoltre anche interazioni e progettualità più strette tra diverse componenti della Consulta stessa, che generano specifiche iniziative frutto dell'integrazione, in ottica di complementazione, delle proprie specificità. Ne sono esempio le ibridazioni progettuali tra i ragazzi della comunità Sirio e quelli che frequentano la Bussola, la collaborazione tra società sportive, l'apporto degli scout alle iniziative che nascono in seno ad altri enti.

Welfare e servizi di comunità. Nel quartiere è stato siglato il patto di collaborazione "Street sport" con il Comune: si tratta della prima esperienza di gestione di un "bene comune", rappresentato da una piattaforma multisport realizzata dall'Amministrazione Comunale in un giardinetto pubblico. Diverse associazioni, in collaborazione con alcuni negozianti, si sono prese l'impegno di garantire una presenza organizzata in alcuni momenti della settimana per l'uso di questo spazio

Un grande potenziale è inoltre quello rappresentato dal sistema ecologico del fiume Lambro, che delimita a est il quartiere, strutturando un sistema continuo di diverse aree libere in gran parte ad uso agricolo. Le relazioni territoriali fra la città e lo spazio aperto si possono articolare a partire da questo nuovo elemento di struttura urbana, certamente il più importante nella rete dell'urbanità e della naturalità diffusa e della mobilità sostenibile, che può diventare infrastruttura di nuovo tipo, ecologica, paesaggistica e civica, in un quadro chiaramente di rilevanza sovracomunale. Il sistema del Lambro è l'elemento portante di un'articolazione di spazi aperti che cambia carattere lungo il suo percorso. A questo sistema deve fare riferimento la pur frammentata sequenza degli spazi aperti interni al quartiere di San Rocco, riferita a un disegno regolare del reticolo viario, spesso alberato, nato su antichi percorsi della maglia agricola, anche se incompiuto. San Rocco è inserito in uno dei "nodi territoriali" individuati dalla Strategia di Sottobacino del Fiume Lambro (Fig. 3)

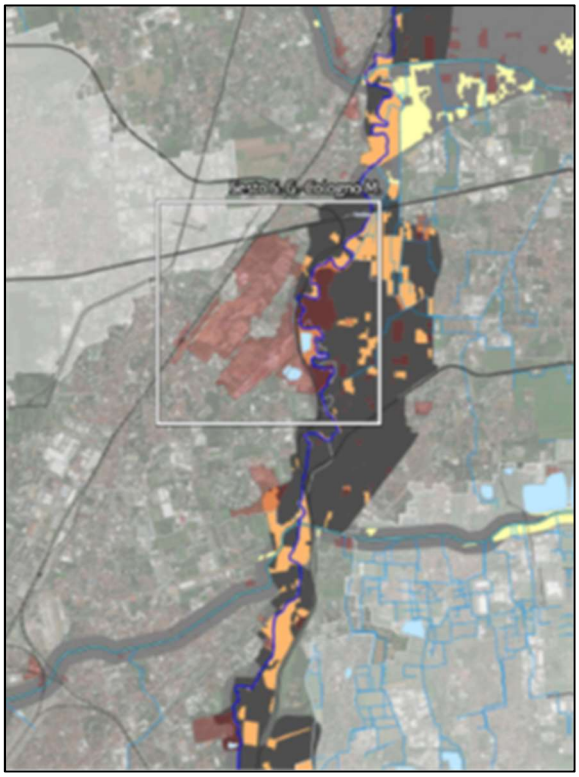

Figura 4 – il nodo territoriale Monza/Sesto San Giovanni dell'ambito urbano del Progetto strategico di Sottobacino del Lambro Settentrionale (Fonte: Contratto di Fiume Lambro Settentrionale)

Analisi SWOT complessiva

FORZE	DEBOLEZZE
• Istituti scolastici (IC Koiné) attivi nel quartiere: compattezza, centralità nel quartiere, attrattività e spinta rigenerativa; • Capitale sociale: associazionismo (Consulta di San Rocco, Fondazione Exodus, ecc...), gruppi etnici; • Attenzione della Consulta San Rocco alle esigenze dei bambini e dei ragazzi e vocazione all'educazione, in tutti i contesti in cui viene praticata (non ultime le società sportive); • Forte presenza di ragazzi in età scolastica; • Importanti cooperative sociali operanti sul territorio; • Buona collaborazione fra enti e istituzioni che regolano la vita di quartiere; • Localizzazione in prossimità di aree in forte trasformazione nell'ambito metropolitano milanese.	• Marginalità rispetto al centro storico e alle altre aree di Monza; • Scarsa accessibilità dovuta alle barriere infrastrutturali che circondano il quartiere; • Traffico e congestione dovuti anche alla struttura viaria del quartiere; • Mancanza di spazi pubblici e in particolare di spazi pubblici di qualità, così come di funzioni culturali e di opportunità ricreative; • Scarsità di suolo libero; • Microcriminalità; • Difficile transizione post-industriale, che ha portato a profonde trasformazioni sia sociali sia strutturali, e cattiva fama del quartiere; • Degrado degli spazi urbanizzati non più utilizzati (aree ex industriali); • Edifici scolastici datati e con caratteristiche che portano ad elevati consumi energetici;
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Collaborazioni tra Consulta di quartiere e Comune: progetti "Street sport" e "Germogli di comunità"; • Interesse del comune di Monza nei processi di rigenerazione urbana; • Apertura delle nuove fermate della metropolitana della Linea M1 e M5 in prossimità del quartiere, con potenziale miglioramento delle connessioni con Monza e Milano; • Vicinanza a gangli centrali del TPL; • Prossimità al sistema ecologico del fiume Lambro, in grado di mettere a sistema importanti polarità del territorio metropolitano; • Concentrazione in un'area definita dei cinque plessi scolastici individuati e presenza di un sistema di spazi aperti di piccola scala a partire dal quale sviluppare la rigenerazione dello spazio pubblico e costruire la connessione ecologica con il sistema del Lambro; • Previsione di sviluppo di connessioni ciclabili di livello sovracomunale.	• Crescenti episodi di vandalismo come segni evidenti di disagio di fasce della popolazione giovane in fase post-Covid; • Disgregazione di alcune realtà associative; • Forte turnover degli insegnanti e del personale dirigenziale delle scuole; • Trend di "fuga" dalle scuole del quartiere dell'utenza italiana e rischio di ghettizzazione educativa dei bambini stranieri. • Difficoltà a sviluppare progettualità a lungo termine; • Rischio che la mancata rigenerazione delle aree dismesse aumenti ulteriormente lo stato di degrado di parti del quartiere; • Rischio di ulteriore esclusione del quartiere in assenza di progetti di interconnessione alle nuove centralità di mobilità.

3. Strategia di sviluppo:
3.1 Individuazione delle popolazioni target
3.2 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (art. 29 c.1 lett.c Reg UE 2021/1060)

3.1. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE TARGET

Il quartiere di San Rocco a Monza ha 13.082 abitanti, il 10,6% della popolazione complessiva del Comune e ha una densità abitativa di 5.246 abitanti per Kmq.

Tabella 1 - Dati sui quartieri di Monza (residenti e superficie) al 2020.

Quartieri	***Residenti***	% nel Comune	***Superficie (Kmq)***	% nel Comune	***Densità (ab/Kmq)***
1 Centro - San Gerardo	17075	*13.8%*	9.40	*28.4%*	1816
2 San Giuseppe - San Carlo	16100	*13.0%*	2.25	*6.8%*	7140
3 Liberta'	12040	*9.7%*	2.72	*8.2%*	4434
4 Sant'albino	2578	*2.1%*	1.98	*6.0%*	1302
5 Cederna - Cantalupo	10588	*8.6%*	1.38	*4.2%*	7654
6 Buonarroti - San Donato	12496	*10.1%*	4.24	*12.8%*	2949
7 San Rocco	**13082**	***10.6%***	**2.49**	***7.5%***	**5246**
8 Triante	15317	*12.4%*	1.89	*5.7%*	8126
9 San Fruttuoso	7903	*6.4%*	2.89	*8.7%*	2736
10 San Biagio Cazzaniga	16417	*13.3%*	3.81	*11.5%*	4311
Totale	**123596**	**100.0%**	**33.05**	**100.0%**	**3740**

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Monza 2020.

La struttura demografica del quartiere si caratterizza per una più bassa età media rispetto al resto della città e degli altri quartieri: la percentuale di popolazione anziana residente (65 anni e oltre) è infatti inferiore di 5 punti percentuali rispetto alla media cittadina (21,5% contro il 24,7%) mentre quella giovanile compresa tra i 16 e 35 anni ammonta al 21,8%, caratterizzando S. Rocco come il quartiere più giovane della città (tab. 2).

Tabella 2 - Struttura per nazionalità ed età, e variazione tra 2016 e 2020, della popolazione di Monza, con dettaglio per quartiere.

QUARTIERI	***RESIDENTI***	variazione sul 2016 %	***Stranieri***	variazione sul 2016 %	***Anziani***	variazione sul 2016 %	***Giovani***	variazione sul 2016 %
	2020		***%***		***%***		***%***	
1 Centro - San Gerardo	17,075	*1,8%*	13,3	*-0,19*	23,1	*-0,43*	21,0	*1,48*
2 San Giuseppe - San Carlo	16,100	*2,7%*	11,8	*0,45*	24,0	*-0,25*	20,1	*0,95*
3 Liberta'	12,040	*-2,6%*	8,0	*0,94*	24,7	*2,33*	19,6	*0,29*
4 Sant'albino	2,578	*-1,6%*	9,3	*1,91*	25,9	*2,21*	21,4	*0,87*
5 Cederna - Cantalupo	10,588	*0,6%*	20,1	*2,55*	24,8	*-1,02*	19,7	*-0,14*
6 Buonarroti - San Donato	12,496	*1,1%*	17,5	*1,91*	23,4	*0,00*	20,4	*0,44*
7 San Rocco	**13,082**	***-2,4%***	**19,4**	***1,75***	**21,5**	***0,73***	**21,8**	***0,51***
8 Triante	15,317	*0,6%*	11,1	*-0,10*	27,4	*-0,93*	18,3	*1,01*
9 San Fruttuoso	7,903	*1,5%*	9,7	*1,44*	26,3	*0,67*	19,5	*1,02*
10 San Biagio Cazzaniga	16,417	*1,2%*	10,1	*0,76*	26,7	*-0,49*	19,0	*1,32*
Totale	**123,596**	***0,5%***	**13,2**	***0,92***	**24,7**	***0,06***	**20,0**	***0,78***

Fonte: elaborazione dati Comune di Monza 2020.

Ciò è in parte anche dovuto alla forte concentrazione di popolazione di origine straniera, tradizionalmente associata a maggiore tasso di fecondità, ovvero di figli per donna. Il quartiere esprime infatti il secondo più alto valore in termini di presenza di cittadini stranieri in città, pari al 19,4%, superiore addirittura al valore della città di Milano (18,4% nel 2020), e ben più alto della media di Monza, comunque superiore a quella della regione (13,2% contro 12,1%). Tale valore è in crescita rispetto al passato collocandosi al terzo posto per tasso di incremento tra i quartieri monzesi.

Come spesso purtroppo accade a tale aspetto si associa un generale livello di status socio-economico significativamente inferiore rispetto al resto della città. Basandosi sui dati messi a disposizione dal censimento 2011, gli unici disponibili al livello di dettaglio territoriale utile per l'analisi del contesto, si può misurare, con un indice sintetico di status socio-economico costruito per l'occasione, la caratterizzazione in termini di posizione sociale della popolazione che abita il quartiere (fig.6). Utilizzando come proxy il livello di istruzione e la dimensione dell'abitazione si può vedere come il quartiere di San Rocco sia quello che raggiunge i valori più bassi, assieme a Cederna – Cantalupo e Buonarroti - San Donato.

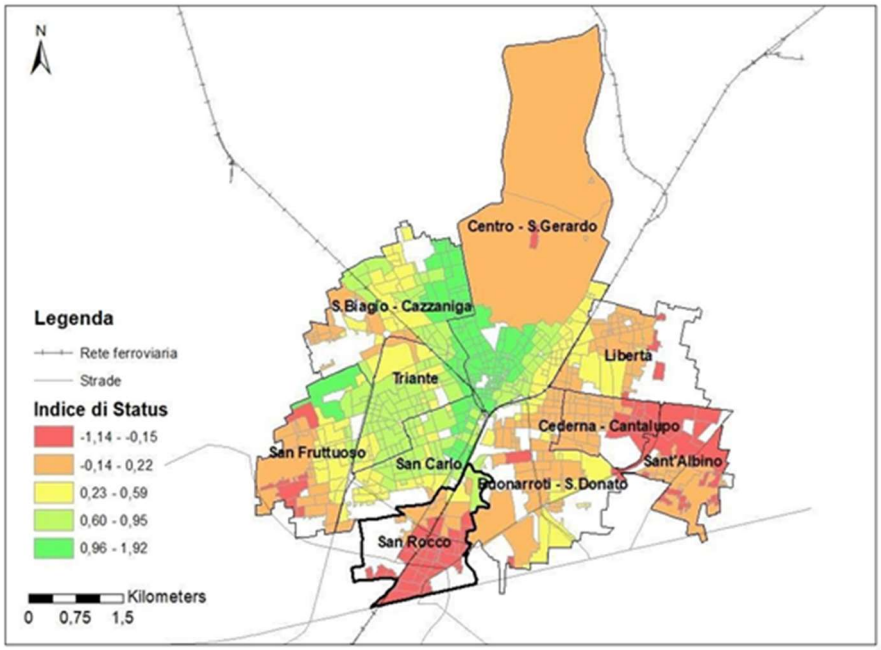

Figura 3 - Mappatura dell'indice di status socio-economico per la città di Monza e i suoi quartieri (2011)

Fonte: elaborazione su dati Istat Censimento 2011 e OpenData Lombardia.

La popolazione qui presente infatti è mediamente meno istruita che nel resto della città, sia per quanto riguarda la concentrazione di laureati (molto distante dalla media cittadina) che, anche se in misura minore, per la popolazione diplomata. Anche da un punto di vista occupazionale si registra nel quartiere uno dei valori più alti del tasso di disoccupati sulle forze lavoro, anche se il tasso di attività è comunque alto e in linea, sebbene di poco inferiore, a quello della città.

Tabella 3 - Livello di istruzione, status occupazionale e caratteristiche medie dell'abitazione nei quartieri di Monza (dati 2011).

QUARTIERE	***Laureati***	***Diplomati***	***Disoccupati***	***Tasso di attività***	***Studenti***	***Superficie media abitazioni***
	% 20anni	***> % su 14anni***	***> % su attivi***		***%***	
1 Centro - San Gerardo	30.5%	39.8%	4.6%	74.9%	36.7%	105
2 San Giuseppe - San Carlo	24.9%	40.7%	4.7%	74.3%	32.9%	94
3 Liberta'	16.8%	42.9%	5.0%	72.4%	32.5%	92
4 Sant'albino	10.9%	36.5%	5.4%	72.3%	25.9%	96
5 Cederna - Cantalupo	11.2%	34.1%	7.2%	70.4%	25.4%	85
6 Buonarroti - San Donato	15.1%	35.9%	6.3%	73.4%	25.7%	85
7 San Rocco	**8.6%**	**36.4%**	**6.8%**	**72.4%**	**25.8%**	**83**
8 Triante	25.9%	40.9%	5.3%	75.4%	35.9%	99
9 San Fruttuoso	18.1%	43.3%	5.3%	71.9%	32.4%	96
10 San Biagio Cazzaniga	30.2%	39.9%	4.3%	73.6%	39.1%	112
Totale	**19.2%**	**39.0%**	**5.4%**	**73.4%**	**31.9%**	**95**

Fonte: Elaborazione su dati di Censimento 2011

Obiettivo principale e focus della Strategia sono le scuole del quartiere, in particolare la Scuola Elementare Omero, la Scuola Primaria e di Secondo Grado Pertini, la Scuola Primaria San Rocco e, anche se in un ambito più distaccato, la Scuola Elementare Zara. Le azioni immateriali della strategia si rivolgono in modo specifico alla popolazione degli insegnanti e degli alunni delle scuole, per un totale di circa 1.500 persone, nella prospettiva di rendere la formazione e istruzione pilastro per la promozione di un futuro migliore per il quartiere e i suoi abitanti in ottica di sviluppo del capitale umano locale.

L'offerta di Istruzione istituzionale è rappresentata infatti principalmente dall'Istituto Comprensivo Koinè (844 iscritti per l'A.S. 2020/21) e dall'IIS Enzo Ferrari (Istituto Professionale e Istituto Tecnico, anche con corsi serali) con oltre 700 iscritti per l'a.s. 2020/21. Questo Istituto accoglie anche il Centro Provinciale Istruzione Adulti. La Scuola Media Pertini, per molti anni polo d'innovazione didattica e risposta alle peculiarità socio culturali del quartiere, vive oggi un momento di crisi con una riduzione degli iscritti, in parte per effetto della forte concentrazione di utenza "fragile". Più di un terzo dell'utenza locale è costituita da bambini di cittadinanza non italiana. Attualmente nell'IC Koinè il segmento scuola dell'Infanzia-Scuola primaria vede la presenza del 44% di alunni con cittadinanza non italiana, mentre alla Scuola Media Pertini la quota è del 36%. Tale aspetto è reso ancor più significativo dalla crescita avvenuta negli ultimi 3 anni di questi valori, con un aumento dell'11,6% degli iscritti di origine straniera nel segmento infanzia-primaria e del 13,3% alla media Pertini (tabella 4).

Tabella 4 – Andamento iscrizioni e composizione per nazionalità utenza delle scuole IC Koinè (2018-2020).

	Iscritti 2018	*di cui stranieri*	*Iscritti 2019*	*di cui stranieri*	*Iscritti 2020*	*di cui stranieri*	*variazione totale*	*variazione stranieri*
Infanzia	173	89	197	95	170	85	-1.7%	-4.5%
Primaria	451	155	413	166	393	173	-12.9%	11.6%
Primo Grado	295	90	311	113	281	102	-4.7%	13.3%

Fonte: elaborazione dati Comune di Monza 2020.

3.2 DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITÀ DELL'AREA

La strategia intende proporre un sistema formativo innovativo che a partire dalla scuola possa indirizzare il quartiere verso un percorso rigenerativo integrato, che coinvolga persone e ambienti, così da estendersi all'intero quartiere. La formazione infatti non si limita ad un rapporto gerarchico insegnante-studente, ma è bensì un percorso di continua interazione tra gli studenti, l'ambiente fisico (aula, scuola, quartiere, città) e l'ambiente sociale (insegnanti, personale scolastico, vicinato). Per questa ragione **il coinvolgimento degli studenti nei processi di rigenerazione** - attraverso laboratori, iniziative di cura e di rinnovamento degli spazi pubblici – è una risorsa preziosa per **co-creare i luoghi** e **creare nuove dinamiche socio-territoriali**. Il progetto intende dunque elaborare **una scuola diffusa**, che vada oltre i muri dei plessi scolastici e i tempi delle lezioni sui banchi per aprire la scuola al quartiere e al tempo stesso farne il fulcro, **un hub polifunzionale** dove realtà associative, imprenditoriali, sociali si incontrano e condividono idee e sviluppano progetti. Il progetto si fonda sulle energie/istanze positive presenti nel quartiere, descritte nelle sezioni precedenti. Esso verrà implementato in dettaglio e modellato proprio in virtù dei riscontri e delle collaborazioni che si attiveranno in parallelo alla pianificazione degli interventi strutturali e fisici sugli ambienti. L'esperienza di San Rocco potrà inoltre rappresentare un

macro-laboratorio dove attuare una strategia innovativa e diffusa, e dove creare le condizioni di sistema in grado di favorire lo sviluppo territoriale, la crescita del capitale umano, il benessere dei cittadini, in linea con gli obiettivi del Documento Regionale di indirizzo Strategico 2021-27.

FORMAZIONE PER IL POTENZIAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL CORPO DOCENTI E DIRIGENZIALE NELLE DINAMICHE PSICO-SOCIO-EDUCATIVI E DI MIDDLE-MANAGEMENT.

1. <u>Formazione e aggiornamento per gli insegnanti</u>

La strategia prende avvio da un intervento rivolto a personale e dirigenza scolastica. La trasformazione dell'offerta educativa locale prevede un processo di formazione del personale docente, in modo tale da investire su nuove dimensioni educative e migliorare l'offerta formativa per i giovani:

- Centralità degli alunni e loro competenze.
- Nuovi criteri di valutazione, più attenti al "percorso" e meno al risultato.
- Favorire il coinvolgimento degli alunni a rischio di abbandono.
- Integrazione disciplinare e tra personale docente, in ottica di équipe.
- Coinvolgimento degli studenti in ottica multidimensionale: piano intellettivo, fisico, emotivo.

È necessario:

- sviluppare le competenze dei docenti, spesso a confronto con situazioni di fragilità di varia natura, sia sociale che fisica;
- Organizzare incontri periodici di formazione ai docenti al fine di riconoscere i segnali di situazioni di disagio, prevenire e anticipare il supporto alle famiglie.

2. <u>Formazione dei nuovi manager scolastici</u>

Occorre una gestione sempre più attenta a coordinare iniziative e attività che siano il più "diffuse" possibile, in termini di obiettivi, metodi e luoghi, anche grazie alla strutturazione per équipe educative, formate da insegnanti, educatori e tutor/maestri d'arte, anche provenienti dall'esterno della struttura scolastica. La scuola di domani dovrà dunque cambiare assetto organizzativo: la dirigenza deve avere la capacità di gestire progetti ed attività che coinvolgono settori extrascolastici, grazie a figure con competenze di *middle management*, da reperire anche tra gli attori terzi presenti nel territorio e nelle professionalità del Terzo Settore, e formandone di proprie, poiché purtroppo oggi non esistono.

3. <u>Relazione scuola-famiglia</u>

Devono essere rafforzate le relazioni tra Scuola e Famiglie, per rendere più efficace il processo educativo, in particolare in ottica di dialogo e progressiva inclusione delle famiglie straniere e più marginali nella vita della comunità e nella rete dei servizi a loro disposizione. La relazione e reciproco scambio può partire dalle classi e dai bambini, per poi estendersi alle altre sfere di socialità e comunità. Un esempio è la creazione di corsi di lingua per i genitori ed attività pratiche di scambio culturale connesse. Di particolare importanza risulta l'acculturazione delle madri, anche in chiave emancipativa e di promozione dell'inclusione anche di genere, prima sociale ma potenzialmente anche lavorativa, passante in primo

luogo attraverso la padronanza della lingua italiana. Altro aspetto rilevante è il maggiore coinvolgimento delle generazioni più anziane, foriere di esperienza e conoscenze, già attive con l'esperienza "nonni civici".

4. Relazione scuola-comunità locale

L'intero quartiere vuole diventare "spazio pedagogico", nella misura in cui i luoghi possano consentire esperienza e uso dei saperi, coinvolgendo nella struttura educativa anche gli spazi "terzi" rispetto a quelli tradizionali della formazione (oltre agli spazi digitali e virtuali, che hanno comunque spesso un legame fisico, e un "precipitato" reale). Occorre fornire nuove occasioni di apertura e opportunità di scambio e interazione, in passato esistenti, tra scuola e il resto della comunità.

Importante risulterà anche il rafforzamento dell'integrazione tra ordini scolastici all'interno del quartiere: la presenza di scuole di diverso grado (dall'infanzia alle medie inferiori) è da sempre un elemento di forza, in virtù della possibilità di scambio di conoscenze sugli alunni e i relativi percorsi educativi tra corpi docente. Ciò potrebbe essere potenziato costruendo percorsi progettuali e educativi trasversali per incrementare le opportunità formative.

Tali punti rispondono anche alla missione 12 del PRS XI Legislatura regionale: 145. Soc.12.1 *Interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile* e 151. Soc.12.5 *Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale*.

5. Laboratori

Per poter mettere in atto la strategia in forma operativa verranno sviluppati laboratori e linee d'intervento specifiche, che agiscano sugli **spazi**, sui **tempi** e sulle **interazioni sociali** all'interno e al di fuori della scuola, in maniera da collegarsi e operare sulle **problematiche del quartiere e le sue opportunità rigenerative**.

Le aree tematiche che guideranno i processi formativi sono le seguenti:

- **Creatività, arte pubblica, innovazione**

L'area tematica creatività include iniziative per lo sviluppo di arte pubblica e per la co-costruzione di soluzioni urbanistiche innovative ai problemi del quartiere (urbanismo tattico). In quest'ottica è fondamentale la creazione di spazi o contesti in cui i ragazzi possano avere momenti di lavoro autonomo in una cornice adeguatamente predisposta, da co-definire con gli attori del territorio.

- **Il Corpo, sport e spazi pubblici**

Corpo rimanda alla pratica sportiva e all'attività fisica, strumenti di promozione dell'espressività corporea e forme di educazione/costruzione della soggettività, delle regole sociali e di gruppo. Nuovi luoghi saranno adibiti alla pratica sportiva e a corsi, attività, eventi: gli studenti, in primo luogo, si riapproprieranno in questa maniera degli spazi pubblici, come nell'esperienza-modello del patto di collaborazione "Street sport" siglato dalle realtà del quartiere con il Comune, dove uno spazio multisport viene co-gestito dalla comunità, dai cittadini-utenti, associazioni ed esercenti. Tale esperienza può essere estesa e riprodotta in altre aree e strutture pubbliche del quartiere

- **Tecnica, design sostenibile, scienze e territorio**

L'area *tecnica*, intesa come teoria e sperimentazione delle scienze, della tecnologia e della matematica potrebbe essere implementata **in collaborazione con enti pubblici e/o privati legati a servizi ambientali** (come ARPA, BrianzAcque, il Parco Valle del Lambro). La sensibilità verso i temi ambientali e la capacità di comprenderli nella realtà territoriale locale saranno al centro di queste iniziative, con percorsi integrati scolastici ed extrascolastici, volti ad offrire occasioni di applicazione delle conoscenze apprese a scuola a casi concreti e di conoscenza del proprio territorio di residenza, in ottica di una maggiore appropriazione dello stesso.

- **Interculturalità per l'inclusione dei nuovi residenti**

La composizione multietnica del quartiere può sicuramente rappresentare una risorsa per l'educazione alla diversità culturale e al multilinguismo. Si investirà nell'interconnessione di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete, per migliorare l'inclusione delle popolazioni più fragili all'interno del quartiere, facendo leva sulle risorse socio-territoriali presenti in loco e in forma integrata con le altre azioni immateriali.

"NUOVI SPAZI URBANI": INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA, MOBILITÀ ATTIVA E SOSTENIBILE, INFRASTRUTTURE E SISTEMI ECOLOGICI

Il concetto di comunità educante si declina a due scale principali:

- la **scala del quartiere**, dove tutti i luoghi fisici della formazione e della crescita vengono messi a sistema per strutturare una vita di quartiere ricca, coinvolgente e sicura;
- la **scala urbana ed extra-urbana**, per cambiare prospettiva a San Rocco, collocando il quartiere all'interno di **processi di trasformazione territoriale** che superino la sua condizione di marginalità.

La struttura relazionale del quartiere verrà rafforzata a partire da punti nevralgici, che già oggi formano l'immaginario urbano e della comunità di quartiere. Leonardo Benevolo ha definito come "centri di vita" spazi aperti, scuole, centri sportivi e culturali, nodi della mobilità. Spazi complessi, centrati sulla sostenibilità, di una pluralità di servizi, che possano tutelare gli anziani e garantiscano il loro inserimento nella comunità urbana, e che siano occasioni di crescita per i bambini e ragazzi nel quadro della socialità e della cura del quartiere stesso.

I centri di quartiere sono quindi piccoli nuclei di centralità, di servizi, di verde, talvolta attorno a piccole piazze, ai sagrati delle parrocchie o a complessi di servizi più recenti, costruiti con la precisa volontà di divenire centri per una piccola comunità locale. Centrale è la costruzione di una rete di relazioni fra questi luoghi all'interno del quartiere e con le polarità esterne, che legano il quartiere alla città. Una rete che si innesti su una nuova maglia di percorsi pedonali e ciclabili, che permettano di andare a scuola a piedi, passando dalla piazza del quartiere, il parco o in un più ampio settore protetto dalle auto. Un progetto che preveda inoltre la costruzione di utili sinergie fra funzioni pubbliche, come ad esempio scuole, giardini pubblici e servizi di quartiere.

Nonostante la crescita disordinata e la scarsa qualità dello spazio aperto, il quartiere presenta comunque una buona dotazione di servizi di prossimità, che può diventare il

naturale punto di partenza per la ricostituzione di una rete relazionale che supporti la crescita della comunità del quartiere. In primo luogo a partire dalla concentrazione di **quattro plessi scolastici**, in particolare la Scuola Elementare Omero, la Scuola Primaria e di Secondo Grado Pertini, la Scuola Primaria San Rocco e, anche se in un ambito più distaccato, la Scuola Elementare Zara. Gli edifici scolastici si concentrano in prossimità dell'unico ambito del quartiere che presenta un sistema riconoscibile di spazi aperti, rimasti non costruiti nonostante la crescita disordinata dell'edificazione. Alcuni spazi pubblici, come l'area verde inutilizzata lungo via Sant'Alessandro, e altri privati, come le aree lungo via Alberico Gentili, rappresentano un naturale campo di relazioni fra le scuole, la dimensione abitativa e il resto del quartiere, anche se al momento lo spazio aperto è indefinito e senza alcun carattere o elemento di qualità riconoscibile. Da questa condizione deve partire uno sguardo sul quartiere che punti a connettere gli elementi di riferimento dell'offerta formativa e sociale, la cui vitalità è certamente un punto di partenza in un progetto integrazione di rigenerazione urbana.

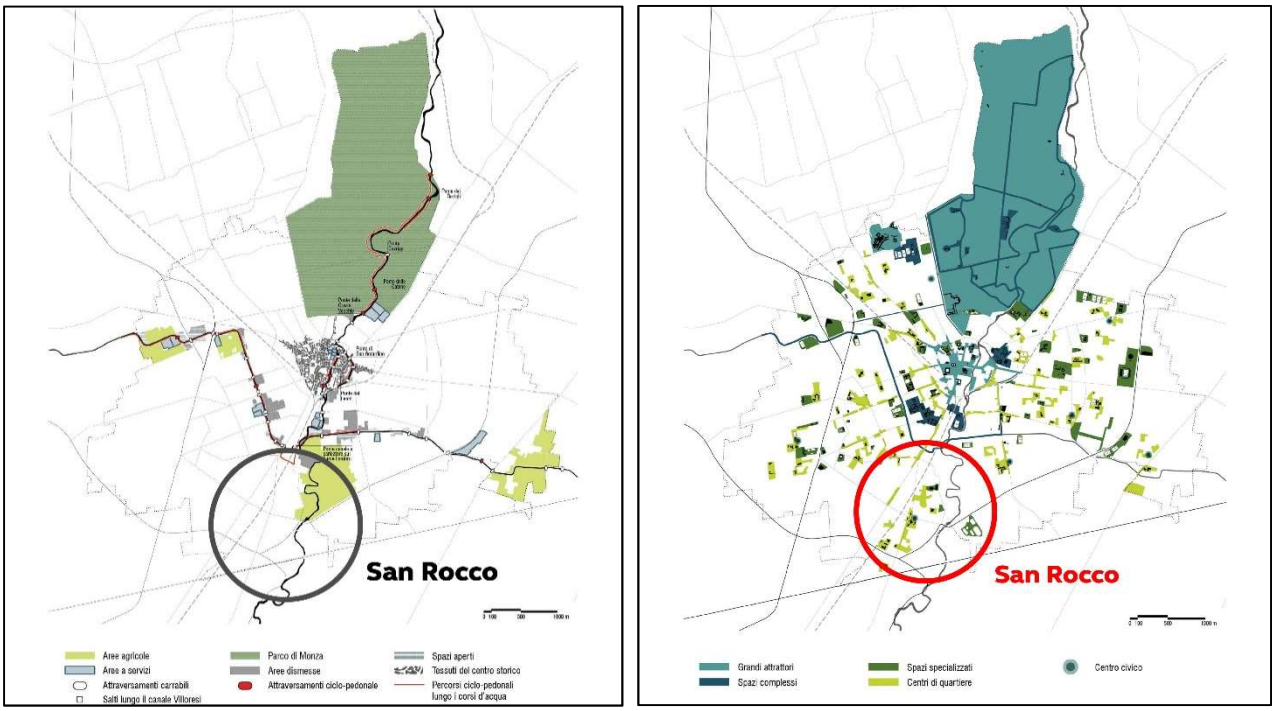

Figure 5-6 – Sistemi territoriali ed elementi attrattori dello spazio aperto

1. <u>Spazio pubblico intorno alle scuole</u>

Percorso partecipativo di animazione territoriale della rigenerazione dello spazio pubblico del quartiere, rigenerazione area pubblica via Sant'Alessandro

Il progetto guarda all'esperienza "La Città dei Bambini", frutto della ricerca del CNR guidata dal pedagogista Francesco Tonucci. Si tratta di un progetto urbanistico, sociale e pedagogico che, partendo dal bambino come figura più fragile all'interno di una comunità, vuole creare una città a misura di tutti, comprese appunto le figure più fragili, come i disabili e gli anziani.

L'obiettivo è lo sviluppo di un progetto socioculturale a lungo termine che risponda a esigenze di sostenibilità e inclusione sociale. Realizzare un sistema di spazi e di servizi in cui bambini e ragazzi possano muoversi liberamente, dove le opportunità di crescita e sviluppo siano più ricche di quelle normalmente offerte dal quartiere San Rocco. La presenza di una rete diffusa di plessi scolastici e di una realtà sociale complessa e dinamica, fanno di San Rocco un laboratorio d'eccellenza, dove realizzare un sistema di spazi pubblici di qualità e di una rete per la mobilità attiva e sostenibile, per una comunità diversificata e organizzata come rete sociale, in cui tutti possano sentirsi accolti e possano muoversi liberamente. Uno spazio pensato per aiutare bambini e ragazzi a crescere come cittadini attivi e responsabili.

- **Le attività proposte**

La costruzione di un quartiere a misura di bambino e di ragazzo si realizza nello sviluppo di una rete – interna ed esterna a San Rocco – di **supporto alla loro autonomia**, a partire dal **riconoscimento di una struttura di base** formata dai luoghi e dalle iniziative formative, culturali e sociali del quartiere e delle aree limitrofe.

Scuole, biblioteche, centri sportivi, negozi di vicinato possono essere punti di riferimento per aiutare le fasce sociali più fragili che possono costruirsi un loro sistema di riferimenti che rappresentano un presidio di sicurezza. È necessario che questa rete si crei in tutto il quartiere e coinvolga una porzione quanto più ampia possibile di popolazione adulta, anche individuando le realtà scolastiche e associative da coinvolgere per rafforzare questa vocazione.

- **Il processo**

Il percorso partecipativo parte dal **coinvolgimento delle scuole**, con laboratori che vedono le famiglie e il mondo delle associazioni come parte attiva. In generale, si tratterà di attività che promuovano il senso di comunità, dove gli spazi aperti sono il centro della vita di bambini e ragazzi. Uno degli esiti possibili è la sottoscrizione di **patti fra comune e associazioni per la gestione degli spazi** (es.: Regolamento dei Beni Comuni) e di un **palinsesto di attività per tutte le età**.

- **Il progetto**

Gli obiettivi individuati sono calati soprattutto nello spazio aperto pubblico, che deve essere pensato per un utilizzo autonomo di bambini e ragazzi e per la percezione dei bambini. Materiali, funzioni, gestione e separazione dei flussi di mobilità, intersezioni fra essi: tutto deve essere calibrato per favorire la frequentazione e le connessioni dolci con gli altri riferimenti al di fuori del quartiere, un sistema di relazioni che integri il quartiere con il resto della città.

Risultato ideale al termine di questo percorso è la rigenerazione di aree chiave del quartiere, all'interno del sistema di spazi aperti e verdi compreso fra i 4 plessi scolastici individuati dal progetto, in particolare intorno a **via Omero**.

2. <u>Mobilità attiva e sostenibile e connessione alla città e alle future stazioni della metropolitana e al TPL</u>

Sul piano della mobilità la città di Monza rappresenta uno dei nodi fondamentali del sistema lombardo. Collocato tra l'autostrada A4 (Torino-Milano-Venezia-Trieste), la SS36 (Milano-Lecco-Colico-Spluga) con la diramazione SS38 a Colico per Sondrio-Tirano-Bormio-

Stelvio-Alto Adige), e la tangenziale A52 (Milano Cascina Gobba-SS36-SS35 per Meda e Como), il centro urbano è crocevia di importanti infrastrutture di trasporto.

In tema di flussi la città è attraversata ogni giorno lavorativo da circa 200.000 veicoli dei quali la metà circa, concentrati nell'ora di punta del mattino, si sposta da nord verso Milano e il sistema autostradale collegato. L'altra metà, in forma temporalmente meno concentrata, proviene invece da Milano, diretta verso nord. In un simile quadro è cruciale la gestione dei flussi della viabilità di contorno, particolarmente critica per la mancanza di collegamenti di viabilità di grande comunicazione est-ovest sia a Nord che a Sud della città. A Sud della città le correnti veicolari che provengono dalla tangenziale A52 si inseriscono direttamente nel quartiere San Rocco, che vede perciò nelle ore di punta flussi anche di 1.400 veicoli/ora nei propri assi viari. A differenza di quanto fatto per la zona ovest della città, nell'area Sud sono ancora necessari interventi volti a migliorare la condizione viabilistica.

Altri assi importanti, interni alla città sono via Enrico Fermi, che attraversa il quartiere, e la ferrovia, la quale taglia verticalmente l'area. La popolazione residente ha evidenziato, e continua ad evidenziare, la rilevanza delle difficoltà di accesso e sicurezza degli spazi pubblici stradali, come emerso anche nei processi partecipativi che hanno informato il percorso di approvazione del PGT 2017.

A ciò si aggiunge la difficile accessibilità dei principali servizi di trasporto pubblico, quali la ferrovia e la metropolitana, le cui stazioni sono collocate rispettivamente nel quartiere S. Carlo e nel confinante comune di Sesto San Giovanni.

Facendo riferimento ai dati OD messi a disposizione da Regione Lombardia, gli **spostamenti di scambio** ed in particolare gli **spostamenti in entrata** nella città di Monza, misura dell'attrattività delle diverse zone della città, ammontano a un totale di circa 227,000 in media, ma solo 1 spostamento su 10 ha come destinazione San Rocco (Zona Monza 4 nella figura), indicando la perifericità del quartiere in termini di grado di attrattività, luogo generalmente dunque di generazione di mobilità in uscita o di attraversamento.

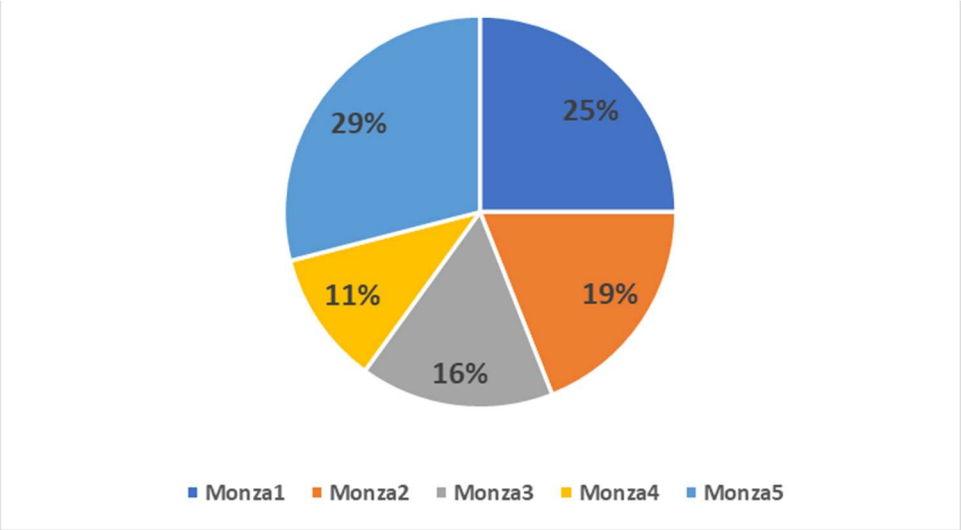

Figura 5 – Ripartizione dei flussi in entrata a Monza per area (anno 2020). San Rocco corrisponde all'area Monza4.

Fonte: rielaborazione su matrice OD 2020 della Regione Lombardia

Sono in via di definizione l'estensione della Linea M1 con l'apertura della nuova stazione di Monza Bettola in prossimità del quartiere (con apertura prevista per il 2022) e in futuro l'estensione della linea M5 attraverso la costruzione del collegamento da Bignami (Milano) a Monza, con la creazione di 11 nuove stazioni, che andrebbe a collegare la città e il suo polo ospedaliero con Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo. La presenza della linea metropolitana aumenterà certamente le opzioni disponibili sia per i residenti sia coloro che si recano in città da altri comuni. La connessione con la metropolitana rappresenta l'opportunità principale per risolvere il problema della marginalità del quartiere e il superamento delle barriere infrastrutturale della ferrovia; inserendosi in un sistema di maggiori flussi, diventerà ancor più necessaria una riqualificazione dell'area, anche alla luce delle infrastrutture accessorie necessarie. Inoltre, il progetto della metropolitana prevede la costruzione di un hub intermodale intorno alla stazione di Monza Bettola, che aumenterà considerevolmente l'intermodalità, con potenziali effetti positivi, diretti e indiretti, sulla qualità della vita dei cittadini del quartiere.

Il tema delle connessioni è centrale per ripensare il ruolo del quartiere nella sua relazione con il centro di Monza e con il sistema della mobilità a scala metropolitana. Un'azione in grado di avviare un processo incisivo è quella di avviare uno studio strategico per la realizzazione di una connessione ciclabile fra Milano e Monza, mettendo a sistema le aree di trasformazione comprese fra le due città e gli interscambi con il trasporto ferroviario e la metropolitana. Lo studio dovrebbe definire il potenziale di un'infrastruttura di questo tipo e valutarne il tracciato, considerando due potenzialità: il sistema del fiume Lambro e l'aderenza al percorso della ferrovia Milano-Monza.

La necessità di sviluppare una rete di percorsi esclusivamente ciclabili è particolarmente attuale in un momento in cui molti centri urbani devono affrontare sfide comuni, come la congestione e l'inquinamento, causati spesso da un utilizzo eccessivo dell'automobile privata, in gran parte per spostamenti relativamente brevi. L'area metropolitana milanese è un caso tipico di questi fenomeni.

- **Intermodalità micromobilità + TPL**

Una tematica cruciale per far sì che la bicicletta diventi il mezzo prescelto per gli spostamenti all'interno dell'ambito urbano, in particolare per quanto riguarda gli spostamenti di "primo o ultimo miglio", è quella delle stazioni di interscambio. In questo senso la dotazione della rete ferroviaria lombarda ha la capillarità necessaria per offrire un servizio efficace: nell'ultimo decennio si è diffusa la realizzazione sul territorio di velostazioni. Quando la bicicletta è ben integrata con il resto del sistema di trasporto può ridurre il traffico veicolare; incrementare l'utenza del trasporto pubblico o viceversa ridurre il sovraffollamento del TPL; aumentare l'accessibilità in aree scarsamente servite dal TPL.

- **Fase esplorativa e di pre-fattibilità**

Obiettivo di questo approfondimento sarà la progettazione e la realizzazione del tratto di questa connessione all'interno del quartiere San Rocco, seguendo le indicazioni già inserite all'interno del PUMS di Monza. Le fasi di lavoro includeranno la comprensione del potenziale, ordinare le priorità, individuare un tracciato di massima, eventuali criticità e opportunità, definire un manifesto programmatico e un inquadramento culturale, che preveda l'individuazione del gruppo di stakeholder e l'individuazione della ricaduta progettuale dell'opera. Il processo dovrà seguire un approccio multidisciplinare, che coinvolga diverse competenze e professionalità, per definire un obiettivo comune per il quartiere di San Rocco e la sua relazione con Monza e l'area urbana milanese.

3. <u>Valorizzazione del sistema ecologico del Lambro e valorizzazione degli spazi verdi (riqualificazione e nature based solutions)</u>

Il **percorso ciclopedonale portante del Parco Regionale della Valle del Lambro** è il tracciato più importante che la strategia descritta dovrebbe realizzare, definendo il suo raccordo con i percorsi pedonali del centro città, le stazioni della metropolitana di prossima apertura e le **connessioni est-ovest in grado di superare le barriere infrastrutturali che isolano il quartiere**.

Il Lambro rappresenta il principale **sistema ecologico** nell'ambito del quartiere San Rocco. **Riserva di naturalità e spazio aperto di qualità** per il quartiere, può rappresentare un ambito di rigenerazione all'interno del quale affrontare con **nature based solutions** i problemi di esondazione che interessano l'intero corso del fiume. La priorità dovrà essere quella di **aumentare la resilienza del sottobacino del Lambro**, in linea con gli obiettivi del Progetto Strategico di Sottobacino del Lambro Settentrionale, approvato con DGR n. XI/2724 del 23/12/2019, che nasce dalla necessità di ridare al fiume il suo spazio "fisico" da preservare e il suo spazio "simbolico da riconoscere e riattivare".

Il quartiere San Rocco è caratterizzato da una transizione fra aree densamente urbanizzate e aree all'interno delle quali vuoti puntuali possono rappresentare il punto di partenza per la costituzione di una **rete di spazi di scala minuta e di naturalità diffusa**, dove da un lato si può innestare la strategia di rigenerazione dello spazio aperto precedentemente descritta, dall'altro attivare una relazione con l'ambito naturale della valle del Lambro. L'applicazione di micro interventi di rinaturalizzazione, di tecniche **nature based solution** e di **micro riforestazioni urbane**, possono portare al quartiere ampi benefici in termini di qualità dello spazio aperto, di qualità dell'aria e di biodiversità.

Uno dei temi da affrontare è inoltre quello della **permeabilità dei suoli**. A Monza, come in molti altri centri, i processi di urbanizzazione sono avvenuti si attraverso una progressiva e disordinata occupazione di suolo, ma con una modalità tale da preservare quote di permeabilità del suolo. Da questa dimensione emerge un patrimonio di reticoli verdi e blu di piccola scala sul quale innestare la strategia di connessione dolce per riconnettere le centralità del quartiere.

"NUOVI EDIFICI": INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

1. <u>Riqualificazione energetica e funzionale dei quattro plessi scolastici di San Rocco</u>

La cura degli spazi interni ed esterni e dei manufatti degli edifici scolastici è un tema fondamentale per la ricostruzione di un legame fra scuola e comunità: vivere un luogo quotidiano accogliente trasforma la cornice ma anche la sostanza delle pratiche che trovano sede nella dimensione educativa. L'intervento di efficientamento energetico si prefigge l'obiettivo di realizzare edifici a energia quasi zero (nZEB), ovvero in grado di soddisfare i requisiti minimi previsti per gli edifici pubblici e, allo stesso tempo, l'integrazione delle fonti rinnovabili, in linea con l'OP2 del FESR 2021-27, come approvato dalla DGR XI/4275 del 08/02/2021.

Soluzioni proposte:

- **Cappotto esterno termico-sismico**

Per l'isolamento termico delle superfici opache si prevede l'impiego di un cappotto esterno che svolgerà anche una funzione antisismica, costituito da:

- cassaforma termica a rimanere, prodotta su misura
- lastra sottile in cemento armato/betoncino a resistenza, gettata in opera in base al progetto strutturale
- materiale isolante pre-assemblato in base al progetto termotecnico
- collegamento alla struttura esistente a livello dei cordoli di piano e della fondazione per garantire la collaborazione del sistema di rinforzo con il fabbricato esistente
- nervature orizzontali e verticali per garantire la massima solidarietà alla struttura esistente, migliorare il comportamento a flessione della lastra e ridurre il rischio di instabilità fuori piano

- **Serramenti vetrati**

Sostituzione degli infissi esistenti con serramenti dotati di vetrocamera e profili a taglio termico in grado di garantire una trasmittanza termica complessiva inferiore a 1,1 $W/m^2.K$

- **Sistemi di schermatura e/o ombreggiamento**

Installazione di sistemi di schermatura solare posti all'esterno dei serramenti in grado di garantire l'ombreggiamento in fase estiva e lo sfruttamento degli apporti termici solari nella fase invernale

- **Caldaie a condensazione e pompe di calore**

Sostituzione degli attuali generatori di calore con caldaie a condensazione e pompe di calore per la produzione di acqua calda. Le apparecchiature impiegate saranno caratterizzate da valori di efficienza superiori a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente

- **Sistemi di Ventilazione Meccanica Controllata (VMC)**

Installazione di sistemi VMC di tipo decentralizzato in grado di garantire un adeguato ricambio dell'aria e quindi un'elevata qualità dell'aria interna in ogni singolo ambiente, con trattamento dell'aria esterna mediante filtrazione e recupero di calore dall'aria espulsa, quindi con ridotti consumi energetici

- **Lampade LED**

Sostituzione dei corpi illuminanti delle pertinenze esterne e degli ambienti interni con lampade LED ad elevata efficienza, comandate da sensori di presenza e di intensità luminosa

- **Sistemi di Building Automation per gli impianti termici ed elettrici**

Installazione di sistemi di automazione BACS (Building Automation Control Systems) in grado di gestire in modo automatico il funzionamento degli impianti elettrici e termici, di effettuare il monitoraggio in continuo del corretto funzionamento, di fornire e memorizzare dati in tempo reale ottenuti da sensori relativi ai principali consumi energetici dell'edificio e di effettuare l'ottimizzazione di tutti i parametri in base alle condizioni esterne e l'individuazione di possibili deviazioni dalle prestazioni previste a progetto

- **Collettori termici**

Installazione di pannelli solari sulla copertura degli edifici per la produzione di acqua calda sanitaria a uso dei servizi igienici e delle cucine, ove presenti

- **Pannelli fotovoltaici**

Installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura degli edifici per la produzione di energia elettrica

3.3 Raccordi, sinergie e complementarità con progetti e interventi di cui il Comune è titolare nell'ambito delle misure del PNRR dedicate alla riqualificazione urbana.

Nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza Il Comune di Monza ha presentato tre progetti di riqualificazione urbana che si collocano nel quartiere di Regina Pacis-San Donato e Sant'Albino, quartieri adiacenti al quartiere San Rocco.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Resilienza – Missione 5 – Inclusione sociale e coesione, Componente 2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2), Misura 3, Intervento 3.1 "Sport ed inclusione sociale" cluster 1 e 2 il Comune di Monza vede due progetti ammessi con riserva. Il progetto "Riqualificazione centro sportivo Chiolo-Pioltelli di

via Rosmini", collocato nel quartiere nel quartiere Regina Pacis - San Donato e il progetto "Riqualificazione dell'area esterna e solarium centro natatorio Pia Grande" collocato nel quartiere di Sant'Albino aventi l'obiettivo di efficientare le strutture esistenti, favorendone la fruibilità da parte della comunità locale.

Nell'ambito del PNRR «Programma nazionale della qualità dell'abitare («PINQuA») del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (Mims») il Comune di Monza ha ottenuto il finanziamento per un progetto di Rigenerazione urbana con l'obiettivo riqualificare 180 appartamenti, migliorando le performance energetiche, ridurre il disagio abitativo, favorire la mobilità sostenibile e l'inclusione sociale.

Tre le macro aree d'intervento:

1. Gli **interventi di riqualificazione** saranno fatti su edifici del patrimonio Aler in via Bramante da Urbino, nel quartiere Regina Pacis - San Donato, che risalgono agli inizi degli anni Ottanta. Il progetto prevede interventi di riqualificazione sulle palazzine di via Bramante 37 A (48 alloggi) e 37 B (48 alloggi) che consentiranno di migliorare la performance energetica degli edifici fino alla classe A1. Inoltre, la parte centrale della struttura di via Bramante 45, composta da 56 appartamenti, sarà sottoposta a un importante intervento di recupero edilizio. Infine, sarà costruito un nuovo edificio per ospitare temporaneamente 28 famiglie residenti negli appartamenti di via Bramante 45 che dovranno essere strutturati. Questa nuova costruzione sarà in legno X-LAM per raggiungere la classe energetica «nZEB» («nearly Zero Energy Building») che caratterizza gli edifici con consumo di energia quasi zero.
2. Il recupero della Cascina Maino (di proprietà comunale) in via Monsignor Rigamonti. L'intervento consentirà di migliorare le prestazioni energetiche dell'edifico che diventerà l'hub del quartiere: in questi spazi si potranno svolgere eventi, laboratori artigianali – dalla ciclo officina al birrificio, dallo street food alla panetteria – e percorsi di formazione. L'Amministrazione Comunale coinvolgerà gli operatori del terzo settore, la consulta «Regina Pacis – San Donato», la rete sociale territoriale composta da associazioni, cooperative e cittadini attivi per costruire insieme i «contenuti» con cui riempire il nuovo spazio. «La nostra proposta è la stessa per tutti i quartieri: promuovere tra i cittadini il senso di appartenenza, favorendo il loro protagonismo e l'assunzione di responsabilità comuni e condivise nel perseguimento dell'interesse generale, sottolinea l'Assessore. Solo così un quartiere può diventare una comunità».
3. La riqualificazione della pista ciclopedonale che corre lungo il canale Villoresi. Si tratta di circa 600 metri in terra battuta che saranno asfaltati, dotati di un nuovo sistema di illuminazione con pali fotovoltaici e di un sistema di videosorveglianza per garantire la sicurezza di ciclisti e pedoni. L'obiettivo del potenziamento della mobilità dolce è offrire un percorso alternative alla viabilità del quartiere, alleggerendo il passaggio su via Bramante con evidenti vantaggi ambientali e di traffico.

4. Descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia: (art. 29 c.1lett. d Reg UE 2021/1060)

La strategia verrà monitorata e coordinata dall'Amministrazione Comunale, coinvolgendo i seguenti settori:

Settore Istruzione; Settore Urbanistica; Settore Ambiente; Settore Patrimonio; Settore Mobilità, Viabilità, Reti; Settore Progettazione, Manutenzioni, Sport; Settore Servizi Sociali.

I partner esterni alla struttura amministrativa che supporteranno la strategia nell'individuazione dei bisogni e nell'elaborazione e realizzazione delle azioni sono soggetti strategici locali quali: la Fondazione Exodus, settore attività educative; l'Istituto Comprensivo Statale Koinè, che comprende la scuola dell'Infanzia Archè, la scuola Primaria, e la scuola secondaria di Primo Grado Sandro Pertini; la Consulta di San Rocco, che raccoglie la rete di più di venti soggetti del territorio composti da scuole, associazioni del terzo settore, agenzie educative, centri culturali; la Parrocchia di San Rocco attraverso anche la realtà più allargata del Centro Pastorale.

Le azioni dirette al coinvolgimento della cittadinanza saranno, tra le altre:

- Analisi SWOT partecipata. Al fine di redigere una SWOT analisi dettagliata e accurata, saranno svolte indagini presso la cittadinanza e verso gli stakeholder per approfondire il più possibile la conoscenza delle problematiche del quartiere di San Rocco. Verranno svolte indagini con il coinvolgimento delle scuole per avere il riscontro dei ragazzi e delle famiglie, attraverso l'azione della Consulta che nelle riunioni con i soci e con i cittadini metterà a tema gli interventi della strategia, e con il coinvolgimento di alcuni soggetti privati strategici per il territorio, come ad esempio Philips e Brianza Acque
- Questionario per la cittadinanza. I temi della sostenibilità contenuti nella strategia verranno declinati dando il massimo risalto alle istanze di tutti gli attori coinvolti. Attraverso il questionario si vuole andare a capire insieme ai cittadini, agli insegnanti, alle associazioni, agli operatori del quartiere e agli stakeholder, le esigenze e le aspettative di chi abita il quartiere nel quotidiano, così da programmare la strategia nel modo più adeguato ed efficace
- Focus Group, briefing workshop e Workshop di scenario per la costruzione della consapevolezza e comunanza dei valori. Saranno svolti da esperti con i soggetti del territorio per affrontare, approfondire e spiegare i temi riguardanti la sostenibilità che sono compresi nella strategia, in modo da aumentare la consapevolezza dei cittadini e creare una comunanza diffusa sui valori che sono alla base delle azioni previste dalla strategia. Saranno occasioni nelle quali i cittadini potranno porre questioni, domande e richieste di informazioni sui contenuti della strategia

Nella fase di attuazione della strategia:

- Modalità stabili di partenariato: I partner della strategia elaboreranno e proporranno ai soggetti del quartiere alcuni atti per istituire strumenti di cooperazione, di aiuto e di crescita del percorso di sostenibilità del quartiere. Il più importante sarà il Patto di San Rocco per la rigenerazione, promosso dal comune di Monza, che rappresenterà l'impegno da parte di tutti i soggetti del territorio per l'attuazione della strategia. Inoltre si valorizzeranno e potenzieranno altri strumenti di governance: l'Osservatorio

per l'infanzia e l'adolescenza, promosso dalla Fondazione Exodus; il protocollo sulla fragilità educativa, a sostegno delle fasce più fragili dei cittadini
- Workshop didattici: per ogni grado scolastici si terranno workshop tematici a cura di esperti, in collaborazione con le scuole, per inserire nella didattica gli approfondimenti sui temi della sostenibilità che riguardano la strategia
- Seminari formativi per i partner e la comunità: in collaborazione con la Consulta e le associazioni del territorio, si terranno incontri a cura di esperti rivolti alla cittadinanza per la formazione e l'informazione sui temi della sostenibilità più riguardanti la strategia, quali rigenerazione, cambiamento climatico, strategia ONU 2030
- *Action planning*, *Planning for real*, *Interactive display*, *world cafè*: nel corso dell'attuazione della strategia saranno utilizzati vari strumenti per informare la cittadinanza e gli stakeholder sull'andamento delle attività svolte e in essere e sulla programmazione di quelle future

Il partenariato della Strategia assicura un livello multidisciplinare e integrato di tutte le competenze e le conoscenze che permetteranno la piena ed efficace attuazione della strategia. I temi della sostenibilità contenuti nella strategia verranno declinati dando il massimo risalto alle istanze di tutti gli attori coinvolti. Ci saranno momenti e luoghi per approfondire e spiegare i temi riguardanti la sostenibilità che sono compresi nella strategia, in modo da aumentare la consapevolezza dei cittadini e creare una comunanza diffusa sui valori che sono alla base delle azioni previste dalla strategia.

5. **Modalità di gestione, sorveglianza e valutazione** (finalizzate a dimostrare la capacità di attuazione della strategia)

Il livello istituzionale, oltre che dal Comune di Monza con il coinvolgimento degli uffici di tutti i settori coinvolti nella realizzazione della Strategia, sarà rappresentato anche da soggetti esterni qualificati: Centri di ricerca universitari e organismi di ricerca per la tutela ambientale, che coordinano e assicurano lo stretto raccordo tra il livello tecnico e quello politico.

Verrà istituito un Comitato di Coordinamento per tutta la durata della strategia, per riunire periodicamente i partner del progetto al fine di condividere e verificare lo stato di avanzamento della strategia, per condividere e affrontare le criticità, e per programmare e verificare i tempi di realizzazione delle azioni che dovranno essere realizzate. Il comitato sarà composto, oltre che dai partner istituzionali, anche dai soggetti più rappresentativi del territorio: la Fondazione Exodus, settore attività educative; l'Istituto Comprensivo Statale Koinè e la Consulta di San Rocco.

Operazioni in sintesi

N.	Titolo operazione	Parole chiave (massimo 5 descrittori)	Importo tot. azione
1	GOVERNANCE - Coordinamento generale della strategia di rigenerazione urbana	1. PARTNERSHIP pubblico privata 2. PROGRAMMAZIONE 3. MONITORAGGIO 4. RIPROGRAMMAZIONE	AT FESR € 290.000,00
2	Formazione e laboratori per la trasformazione del quartiere a partire dalla scuola per arrivare all'intera popolazione che lo abita. Nuove competenze, conoscenze e capacità di visione del futuro	1. FORMAZIONE e sviluppo di competenze sui temi di: sostenibilità ambientale, mobilità sostenibile e dinamiche psico-socio educative) 2. Miglioramento dell'OFFERTA EDUCATIVA 3. DIDATTICA DIFFUSA 4. Promozione dell'INTERCULTURA	FSE+ € 800.000,00
3	ANIMAZIONE TERRITORIALE- Attività di coinvolgimento, partecipazione, inclusione e co-progettazione degli spazi di rigenerazione e co-pianificazione degli spazi aperti	1. COMUNITA' LOCALE 2. ANIMAZIONE TERRITORIALE 3. PARTECIPAZIONE: co-progettazione e co-pianificazione 4. RIGENERAZIONE URBANA	FSE+ € 1.095.000,00
4	Potenziamento e sviluppo dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza	1. COMUNITA' LOCALE 2. INTEGRAZIONE SCUOLA E QUARTIERE 3. Sviluppo di PERCORSI EDUCATIVI	FSE+ € 125.000,00
5	Interventi di riqualificazione edilizia degli edifici scolastici con efficientamento energetico e miglioramento delle prestazioni antisismiche Scuola dell'Infanzia SAURO	1. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2. RIGENERAZIONE URBANA 3. COMUNITÀ LOCALE 4. PARTECIPAZIONE: co-progettazione e co-pianificazione	FESR € 1.512.000,00

6	Interventi di riqualificazione edilizia degli edifici scolastici con efficientamento energetico Scuola Primaria ZARA	1. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2. RIGENERAZIONE URBANA 3. COMUNITÀ LOCALE 4. PARTECIPAZIONE: co-progettazione e co-pianificazione	FESR € 2.150.000,00
7	///	///	///
8	///	///	///
9	AZIONI GREEN - Interventi di rigenerazione degli spazi aperti del quartiere di San Rocco e progettazione delle infrastrutture ciclabili e di mobilità dolce	1. ANIMAZIONE TERRITORIALE 2. MESSA A SISTEMA degli spazi del quartiere in raccordo con la mobilità interna ed esterna dello stesso 3. APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE 4. RIGENERAZIONE URBANA	FESR € 2.436.120,00
10	Interventi di forestazione urbana Parco SOLONE-BOEZIO	1. RIGENERAZIONE URBANA 2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 3. MESSA A SISTEMA degli spazi del quartiere in raccordo con il sistema del fiume Lambro	FESR € 427.913,00
11	Interventi di riqualificazione edilizia degli edifici scolastici con efficientamento energetico Scuola Secondaria di I grado OMERO-PERTINI	1. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2. RIGENERAZIONE URBANA 3. COMUNITÀ LOCALE 4. PARTECIPAZIONE: co-progettazione e co-pianificazione	FESR € 5.953.967,00 FSC € 2.100.000,00 TOTALE € 8.053.967,00

Titolo della Strategia:

Una Comunità Educante al Futuro: la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile 2030 per San Rocco – Monza

Piano finanziario (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)

Numero Operazione /AZIONE	TITOLO OPERAZIONE / AZIONE	Importo complessivo (a+b)	Dettaglio importo				
			Cofinanziamento regionale (a)				Altri fondi/risorse (specificare la natura) (b)
			PR FESR – ASSE IV	PR FSE+	AT FESR / ASSE V (governance)	Risorse addizionali FSC	
1	Governance	€ 290.000,00			€ 290.000,00		€ 0.000
2	Formazione e laboratori	€ 800.000,00		€ 800.000,00			
3	ANIMAZIONE TERRITORIALE	€ 1.095.000,00		€ 1.095.000,00			
4	Osservatorio	€ 125.000,00		€ 125.000,00			
5	Scuola dell'Infanzia SAURO	€ 1.512.000,00	€ 1.512.000,00				
6	Scuola Primaria ZARA	€ 2.150.000,00	€ 2.150.000,00				
7	///	///					
8	///	///					
9	infrastrutture ciclabili e di mobilità dolce	€ 2.436.120,00	€ 2.436.120,00				
10	riforestazione urbana	€ 427.913,00	€ 427.913,00				
11	Scuola Secondaria di I grado OMERO-PERTINI	€ 8.053.967,00	€ 5.953.967,00			€ 2.100.000,00	
TOTALE		**€ 16.890.000,00**	**€ 12.480.000,00**	**€ 2.020.000,00**	**€ 290.000.00**	**€ 2.100.000,00**	

IMPORTO TOTALE STRATEGIA	TOTALE FONDI REGIONALI **(a)** (al netto di AT FESR/ ASSE V)	TOT FESR / ASSE IV	TOT FSE+	TOT AT FESR/ASSE V (governance) **Max 2% di (a)**	TOT FSC
€ 16.890.000,00	€ 16.600.000,00	€ 12.480.000,00	€ 2.020.000,00	€ 290.000,00	€ 2.100.000,00